



Corso di Formazione: “Operatore all’Infanzia”

IV Edizione

SEDI: BARI, LECCE, MATERA

Modulo I: Psicologia dello Sviluppo

Nel primo modulo del corso la Dott.ssa Ida Gervasi affronterà insieme alle partecipanti le varie tappe di sviluppo del bambino da 0 a 6 anni, intendendo ‘sviluppo’ come capacità di affrontare il proprio ambiente adattandosi alle varie situazioni in base a due fattori: maturazione biologica e influenza che gli stimoli esterni hanno sulla stessa crescita.

In seguito ad un approfondimento del contesto storico nel quale prende avvio lo studio sulla ‘psicologia dello sviluppo’, la docente si soffermerà sull’argomento principale del modulo, ovvero l’inserimento del bambino al nido e l’importanza di un solido rapporto tra scuola e famiglia per rendere più serena la permanenza del piccolo in un ambiente nuovo.

L'inserimento dei bambini al nido rappresenta una fase fondamentale non solo per i piccoli ma anche per i genitori che devono fare i conti, per la prima volta, con la separazione dai figli.

Tanti bambini rifiutano l'inserimento e piangono continuamente per la 'perdita' momentanea della mamma: in questi casi, bisogna rispettare le tempistiche del bambino e non aver fretta che questo smetta di piangere poiché è attraverso il pianto che esprime le sue sofferenze e le proprie emozioni riuscendo così a scaricare la tensione fino a quando non trova altre figure consolatorie oltre la madre.



Al momento del distacco è molto importante che il bambino avverta la serenità della madre per affrontare al meglio e senza ansie la quotidianità; se il bambino nota la preoccupazione nel genitore, penserà che l'asilo sia un posto pericoloso e non vorrà rimanerci.

Per gestire al meglio un momento così delicato è consigliabile un accurato colloquio con il personale operativo affinché questo conosca al meglio le abitudini e il comportamento del bambino. Un buon rapporto tra genitori ed educatori è il punto di partenza per una permanenza serena del bambino.



Nei contesti educativi, gli operatori all'infanzia devono sviluppare nel bambino l'attitudine al gioco. Come diceva Montaigne *“i giochi dei bambini non sono solo dei semplici divertimenti e per questo bisogna valutarli come loro azioni più serie”* ed è proprio attraverso il gioco che il bambino esplora il mondo e sperimenta le sue capacità cognitive poiché il divertimento favorisce:

- lo sviluppo affettivo (attraverso il quale si creano rapporti di fiducia e amore con la madre o con altri soggetti)
- lo sviluppo cognitivo (attraverso il quale il bambino sperimenta le proprie capacità)
- lo sviluppo sociale (attraverso il quale si sviluppa l'interazione sociale)

[Docente Modulo I:](#)

[Dott.ssa Ida Gervasi, Psicologa e Psicoterapeuta Sistemico Familiare](#)

Modulo II: Disturbi dello sviluppo

La Dott.ssa Grazia Delezotti, docente del secondo modulo del corso, si soffermerà sul problema dei disturbi dello sviluppo nei bambini, in particolare sul disturbo dello spettro autistico, forse il più problematico tra gli altri per la difficoltà di gestione del bambino.

Quando ci si trova dinanzi a casi di disturbi dello sviluppo, la fase più difficile per l'operatore è la comunicazione con il genitore per far presente il problema: in che modo comunicare un problema così delicato al genitore senza creare panico ed eccessivi allarmismi?

Infine, quali possono essere le strategie educative utili per la gestione del bambino con disturbo e per l'inserimento di quest'ultimo all'interno del gruppo classe?

I bambini nati pretermine sono più soggetti ai disturbi comportamentali, con uno sviluppo irregolare ed atipico nei primi anni di vita (ipersensibilità, difficoltà di concentrazione, ...).

Per quel che riguarda l'autismo in quanto forma di isolamento dalla realtà, è riconosciuto come sviluppo neurobiologico atipico con cause e caratteristiche diverse da soggetto a soggetto. In effetti, è possibile distinguere vari gradi di autismo in base alla gravità che il bambino mostra:

- **Livello 1:** il soggetto richiede un supporto solo nei casi in cui l'ambiente non offre il sostegno necessario
- **Livello 2:** il soggetto richiede un supporto importante per le azioni più complesse
- **Livello 3:** il soggetto richiede un supporto molto importante per difficoltà di autonomia e interazione.

L'osservazione del temperamento del bambino può aiutare a comprendere meglio il suo comportamento (poiché quello influisce su come egli reagisce alle persone e all'ambiente) e a capire se vi sono delle anomalie dello sviluppo. Per Thomas & Chess (1977) vi sono nove tratti del temperamento:

- Attività fisica
- Ritmicità (regolarità biologica)
- Approccio/Ritiro
- Adattabilità alle situazioni nuove
- Sensibilità agli stimoli fisici
- Intensità emotiva
- Stato d'animo
- Distraibilità
- Persistenza



Comunicare il problema alle famiglie è sicuramente la parte più problematica a causa delle aspettative che, molte volte, i genitori hanno sui propri figli e del timore del giudizio altrui. Sicuramente è fondamentale avere empatia e rispetto ed essere concreti nell'esposizione del problema.

Una delle strategie educative più efficaci per l'inclusione del bambino con disturbi è il principio del rinforzo, intendendo per rinforzo un dato comportamento che porterà il bambino ad aumentare l'emissione del comportamento o a diminuirla (fare i compiti, mettere a posto la stanza, etc.) in base alle conseguenze dell'azione.

Docente Modulo II:

Dott.ssa Grazia Delezotti, Psicologa e Psicoterapeuta

Modulo III: HACCP manipolazione cibi e bevande

Docente del terzo modulo del corso è la Dott.ssa Marika De Tullio, tecnologa alimentare, che fornirà alle partecipanti elementi di sicurezza degli alimenti.

La sicurezza e la qualità degli elementi sono gli obiettivi del sistema di autocontrollo HACCP, introdotto in Europa nel 1993 e obbligatorio per tutti gli operatori del settore alimentare per garantire il controllo e la gestione degli alimenti.

L'Unione Europea, in materia di sicurezza alimentare, ha elaborato cinque principi fondamentali che nel 2002 vengono resi legge con il regolamento 178/2002 (Food Law):

- Rintracciabilità
- Responsabilità
- Gestione efficiente delle crisi
- Garanzia e controllo di qualità come misure concrete per dare fiducia ai consumatori
- Principio di Precauzione

Lo scopo del programma HACCP è, ovviamente, la tutela della salute del consumatore e l'individuazione dei pericoli legati al consumo degli alimenti. Così, è possibile prevenire le malattie di origine alimentare controllando le varie fasi di elaborazione per prevenire rischi di natura biologica, chimica o fisica.

Modulo IV: Il metodo Montessori: dalla teoria alle attività ludico- ricreative

La Dott.ssa Rita Laneve, Educatrice e Pedagogista, mostrerà alle partecipanti i metodi pedagogici più importanti, non solo a livello teorico ma anche attraverso esercitazioni pratiche.

Tra i metodi pedagogici più importanti, il metodo Montessori è quello più utilizzato e conosciuto perché mette al centro dell'attenzione il bambino e il rispetto per la sua spontaneità, al fine di offrire una valida alternativa all'educazione formale e autoritaria dell'epoca. È un modo per sviluppare l'indipendenza del piccolo senza costrizioni derivanti dal genitore o dall'educatore.

Il metodo Rousseau si basa su un'educazione naturale che non deve essere dettata dalla società ma adattata alle esigenze di ogni bambino per rispettarne l'evoluzione naturale senza forzarla in alcun modo. Quando il bambino, da solo, si renderà conto dello squilibrio tra i suoi bisogni e le capacità che gli sono date per soddisfarli, inizierà una prima educazione basata sull'osservazione che dovrebbe portare allo sviluppo dell'autonomia e dell'indipendenza.

Il metodo Happy Child, invece, dà molta importanza al movimento del bambino affinché questo impari a conoscere il proprio corpo e la propria fisicità e inizi ad interiorizzare il concetto di tempo e spazio per stimolare le funzioni mentali che sono collegate indirettamente al corpo (linguaggio, comunicazione, affettività).

Docente Modulo IV:

Rita Laneve, Educatrice e Pedagogista

Modulo V: Primo Soccorso Pediatrico [PBLS]

Il quinto modulo del corso è dedicato alle tecniche di primo soccorso, utili se si lavora in ambienti infantili per intervenire in modo adeguato in casi di incidente o malessere del piccolo.

I medici dell'IRC insegneranno alle partecipanti le regole base di rianimazione pediatrica nel caso in cui ci si trovi dinanzi un bambino che non respira o che ha perso coscienza. Tali manovre possono essere eseguite anche da personale non medico senza utilizzare alcun dispositivo sanitario.

In caso di ferite, fratture, trauma cranico, ustioni, avvelenamento e intossicazione, le partecipanti saranno in grado di prestare un primo soccorso corretto prima dell'arrivo del Pronto Soccorso.

Quando poi si ha a che fare con bambini molto piccoli i casi di incidenti più comuni sono quelli di ingerimento di corpi estranei, per cui è necessario conoscere le principali manovre di disostruzione da corpo estraneo (colpi dorsali, compressioni toraciche, manovra di Heimlich).

Il III e V modulo (HACCP e Primo Soccorso Pediatrico) danno la possibilità alle partecipanti di ottenere le due certificazioni HACCP, con validità regionale di 4 anni, e Primo Soccorso Pediatrico, con validità regionale di 2 anni.

Modulo VI: Bandi e Finanziamenti per avviare una struttura socio educativa innovativa: quali scegliere e come presentare le domande.

Cosa devo fare per aprire un servizio per l'infanzia? Da dove devo partire? Come ottenere finanziamenti? Il Dott. Francesco Schettini, Pianista Finanziario, terrà un modulo apposito sulla realizzazione di un business plan aziendale per definire il proprio progetto imprenditoriale.

Il primo step è sicuramente quello dell'informazione, chiedersi cioè che tipo di azienda voglio avviare (un asilo nido, un baby parking, un asilo nido aziendale, un agrinido).

Dopo aver deciso quale tipo di struttura avviare, si passa alla seconda fase, quella della pianificazione, momento in cui viene definito nel concreto il Business Model Canvas, uno strumento strategico per rendere visibile e comprensibile il possibile funzionamento o meno dell'azienda, un modello di business per sviluppare nuovi progetti o perfezionare quelli già esistenti.

Si passa poi alla fase della realizzazione, ovvero l'accesso ai finanziamenti esistenti per avviare le nuove imprese, tra cui quello più importante e rinnovato annualmente è il fondo Nidi, che sostiene le microimprese di nuova costituzione con contributi a fondo perduto.



Docente Modulo VI:
Dott. Francesco Schettini, Pianista Finanziario

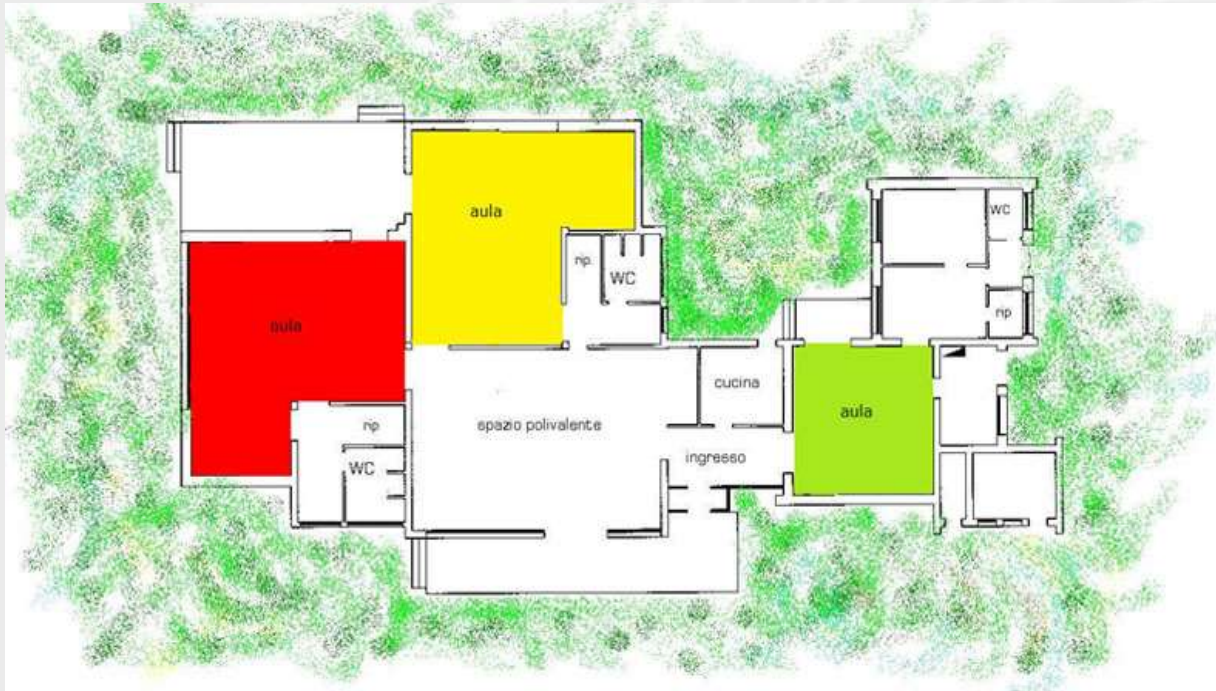
Modulo VII: Come avviare una struttura socioeducativa

L'ingegnere Giuseppe De Gregorio parlerà, nel settimo modulo del corso, di come strutturare concretamente un asilo in base ai regolamenti regionali vigenti e dell'iter burocratico per avviarlo.

Ad esempio, per il regolamento regionale 18 Aprile 2012, n. 7, un asilo non può avere più di 60 posti bambino per un nido di infanzia, e non più di 20 posti bambino per un micro-nido.

Essenziale è la gestione dello spazio e la sicurezza dei luoghi di lavoro: gli ambienti destinati ai bambini sono l'ambiente di ingresso, le unità funzionali minime (le sezioni per garantire il riposo e il pasto in spazi funzionali e attrezzati), i locali per l'igiene, gli spazi comuni per garantire lo svolgimento delle attività ludico creative e gli ambienti destinati alla disposizione degli adulti.

Aprire un asilo nido è, quindi, a tutti gli effetti, un'attività imprenditoriale che comporta la presenza di locali idonei e personale specializzato con i requisiti strutturali e tecnologici richiesti.



Esempio di una struttura per servizio all'infanzia.

[Docente Modulo VII:
Giuseppe De Gregorio, PHD in Ingegneria Economica e Gestionale](#)

Modulo VIII: Marketing online e offline come possibilità di sviluppo di una struttura socio educativa

Dopo aver pianificato nei minimi dettagli l'avvio della struttura educativa, qual è il passaggio successivo per far sì che la vostra azienda sia conosciuta da un gran numero di persone per poter aumentare le iscrizioni?

Mirco Peragine, Esperto in Marketing e Comunicazione, ti guiderà nell'elaborazione di una strategia di marketing attraverso i canali social più importanti per promuovere la propria presenza online: dall'organizzazione di un sito di successo all'apertura di una pagina aziendale su Facebook con inserzioni pubblicitarie per aumentare le conversioni reali.

Il Docente sarà inoltre a disposizione delle partecipanti per fornire consigli utili per una comunicazione online in grado di rendere efficaci i tuoi post su facebook, dalla strutturazione di frasi brevi e l'utilizzo di immagini emozionali, alla creazione di contest fino al racconto della storia del brand e la promozione di offerte e coupon per fidelizzare i vostri clienti ed aumentare la visibilità della propria azienda.



Docente Modulo VIII

Mirco Peragine, Esperto in Marketing e Comunicazione

Psyche at Work

Via Calefati 177, 70122 Bari



800.301657



info@psycheatwork.com



www.psycheatwork.com